

quando allineo il treppiede all'asse dell'orizzonte
 inciidi il tuo sguardo nei cristalli della lente
 fai ciò che non si dovrebbe fare
 rendi visibili stucchi, quinte, filtri ND
 e mentre proteso
 me ne resto lì, come un insetto
 sorpreso da una palla al buio giro
 la ghiera della messa
 a fuoco e provo a fissare
 questo mezzo frame di assoluta sospensione



per sottrazioni andiamo configurando suture
 architetture del dove, chiazze
 espansive indicano sviste, spettri,
 confidano nel bianco confluenze
 di congegni, occhi, cicatrici



Holy Highway

(86', colore,

Gianluca Monnier e Andréa Julikà Tavares,
 parapluie pictures, 2021)

è un film documentario presentato in anteprima mondiale alle Giornate cinematografiche di Soletta (trailer: <https://vimeo.com/442660534>).

I testi poetici qui presentati sono stati scritti sia durante le riprese del film sia in fase di post-produzione.

Monnier e Tavares sono film maker e artisti visivi. Nel 2007, dopo una residenza d'artista all'Istituto svizzero di Roma, hanno dato vita al duo artistico parapluie. Per maggiori informazioni: www.para-pluie.net.

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 8

settembre - ottobre 2021

Inserto Nr. 6

www.poesiaallachiarafonte.ch

shooting holy highway

poesie di Gianluca Monnier

fotografie di Andréa Julikà Tavares



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte



montagne di terra come mucchi
 di spezie, lineamenti
 d'argilla che frantumano rocce – il sudore
 è una macchia più scura nella polvere – avevi
 lo sguardo colmo di una manciata di rupie al giorno
 e con te c'era tutta la tua famiglia, me l'hai indicata
 – diaframma al minimo, tasto rosso – quando la tua voce
 ha raggiunto il mio microfono RODE
 non ho colto una parola di quello che mi hai detto
 ma l'insieme dei decibel sonorizzati dal vento
 e i tuoi figli che duettavano spaccando un cartone di birra
 hanno divelto un albero nella mia pancia,
 l'ultimo sopravvissuto all'incendere delle ruspe

4



l'ocra e l'asfalto, l'argilla,
 sull'epidermide del manovale un geroglifico
 di cemento, è in corso
 un'indagine da cantiere,
 un work in progress della fine, si spande
 il catrame rovente tra le tue infradito –
 la sopraelevata a quattro corsie
 supererà case e palme di cocco,
 porterà me e te dentro uno stomaco
 di polimeri – separati
 dalla lingua, vomiteremo insieme
 nomi di prodotti di largo consumo

5



al krishna hotel chiedi chissà
 come dev'essere guardare senza
 riconoscersi nelle facce che guardi in TV
 guardare immagini che vendono immagini
 di candeggina e soldi –
 sulla strada lastricata di turisti siamo
 scarti di tonalità, obsolescenze
 programmate d'inganni, lunapark

6



in controluce gli smartphone
 in modalità video registrano rigoli
 di sangue | una nube
 ronzante sopra una carcassa perfetta
 di testuggine | viscere
 non biodegradabili e budella | baluginanti
 frammenti di microplastiche

l'anno precedente avevo filmato una mucca morta
 ma non puzzava così tanto | un film
 è il catalogo dei cadaveri del tempo

7